

«Le politiche per la mobilità sostenibile in Regione»

Arch. Alessandro Meggiato

*Responsabile del Servizio Trasporto Pubblico e Mobilità Sostenibile
Direzione Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente*

20 novembre 2018

«Regional Master Class – Accessibilità ai centri storici»

REFORM project – local event

Strada Maggiore, 13 – Ordine degli Ingegneri della Provincia di Bologna

Pianificaizone del sistema di trasporto in Regione

Le funzioni della Regione

La Regione Emilia-Romagna esercita funzioni di programmazione, indirizzo, coordinamento e finanziamento sul trasporto pubblico, promuovendo la realizzazione di interventi per riorganizzare la mobilità e l'accesso ai servizi di interesse pubblico (L.R. n. 30 del 1998).

In particolare, opera su due linee di intervento, connesse fra loro, ma distinte:

- la prima è rivolta alle azioni svolte sul territorio regionale nel campo della mobilità sostenibile;
- la seconda riguarda le azioni rivolte all'interno della Regione, intesa come azienda, curandone i diversi aspetti della mobilità casa-lavoro e casa-scuola.

Riguardo all'azione a favore della **mobilità sostenibile** sul territorio regionale, questa si realizza nell'ambito urbano e di bacino, avendo presente innanzitutto il servizio di trasporto pubblico locale autofiloviario, detto comunemente TPL, articolato su nove bacini provinciali, che coincidono di fatto con le province della regione, e comprende sia il servizio urbano nelle città principali, sia la rete extraurbana su "gomma".

Oltre ai contributi per i "servizi minimi" (spesa corrente) sono finanziati gli interventi per "investimento", a partire dal rinnovo del parco autobus, per arrivare ad azioni per migliorare l'accessibilità del territorio.

Il settore autofiloviario in cifre

IL SETTORE AUTOFILOVIARIO E LA MOBILITA' URBANA



283,895 MILIONI DI
PASSEGGERI SUI BUS

3.156 MEZZI,
DI CUI 3.007 AUTOBUS
E 149 FILOBUS



OLTRE **110** MILIONI DI KM/ANNO DI SERVIZI MINIMI E AGGIUNTIVI



OLTRE **252** MILIONI DI EURO ANNUI DI CONTRIBUTI DI ESERCIZIO

141,1 MILIONI DI EURO DI RICAVI DA TRAFFICO

134,8 MILIONI DI EURO DI RICAVI TARIFFARI



5.440
ADDETTI

7 AGENZIE LOCALI PER
LA MOBILITA'

4 SOCIETA' DI GESTIONE



MEDIA ANNUA **PM10** SOTTO IL LIMITE MASSIMO STABILITO




1.583 KM DI PISTE
CICLABILI





Regione Emilia-Romagna


Il settore ferroviario in cifre

IL SETTORE FERROVIARIO

 **41** MILIONI DI PASSEGGERI SUI TRENI A CONTRATTO DELLA REGIONE
45,5 MILIONI DI PASSEGGERI SALITI SU TUTTI I TRENI DEL TRASPORTO FERROVIARIO REGIONALE NELLE STAZIONI DELL'E-R

 **1.400** KM DI RETE, DI CUI CIRCA:
1.050 DI COMPETENZA STATALE **258** STAZIONI 
350 DI COMPETENZA REGIONALE

18.100.000 TRENI*KM PER I SERVIZI FERROVIARI

 **137** MILIONI DI EURO ANNUI DI CORRISPETTIVO CONTRATTUALE, DI CUI
13 MILIONI DI EURO DI RISORSE REGIONALI
113 MILIONI DI EURO DI RICAVI TARIFFARI DAL 2015-2017

 **1.452** ADDETTI (TRASPORTO E RETE)
910 TRENI AL GIORNO
96 NUOVI TRENI PREVISTI DAL NUOVO CONTRATTO DI SERVIZIO, DI CUI:
75 IN SERVIZIO DAL 2019





IL Piano Regionale Integrato dei Trasporti – PRIT 2025.

Il principale strumento di Pianificazione dei trasporti e mobilità di lungo termine della Regione Emilia-Romagna, il **Piano Regionale Integrato dei Trasporti – PRIT 2025** è oggi in fase di **adozione**.

Il Piano **definisce uno scenario progettuale** caratterizzato da diversi obiettivi tra cui per il sistema Infrastrutturale:

- Garantire l'accessibilità ai territori per le persone e per le merci;
- Contenere i consumi energetici;
- Ridurre le emissioni di inquinanti e gas serra.

Il Piano inoltre ha lo scopo di promuovere un **sistema integrato di mobilità** in cui il trasporto collettivo svolga una funzione fondamentale, incentivando un'organizzazione razionale del traffico, favorendo la cultura della mobilità sostenibile e lo sviluppo dell'innovazione tecnologica.

In cifre per TPL e mobilità urbana al 2025:

- riduzione del 50% del numero di morti per incidenti stradali a livello regionale
- spostamenti ciclabili al 20%
- spostamenti su TPL 10%
- rinnovo radicale del parco treni
- rinnovo del 20% della flotta autobus e filobus

Per le politiche delle aree urbane definisce l'importanza dei **PUMS**.

Il PRIT e la mobilità urbana.

Il PRIT **non ha competenze dirette** sulla pianificazione e sul governo della
mobilità a scala urbana

TUTTAVIA NELLE CITTÀ

- **trovano luogo 2/3 degli spostamenti** generati in regione
- si manifestano le **maggiori criticità** dovute all trasporto privato
(congestione, sicurezza, inquinamento....)
- si trovano l'origine e/o la destinazione di **gran parte**
degli spostamenti di rango regionale

PER CUI INTERVENIRE SULLA MOBILITÀ URBANA SIGNIFICA:

intervenire sulla **maggior parte degli spostamenti**
intervenire sulle **componenti maggiormente critiche**
influenzare significativamente i **comportamenti**
sulla mobilità di rango regionale

La Regione Emilia Romagna **promuove i PUMS** in quanto strumenti efficaci per migliorare le condizioni della mobilità urbana e aumentare la sostenibilità della mobilità regionale

Attraverso un **incentivo economico** ai comuni con popolazione superiore a 50.000 abitanti per la redazione delle linee di indirizzo del PUMS

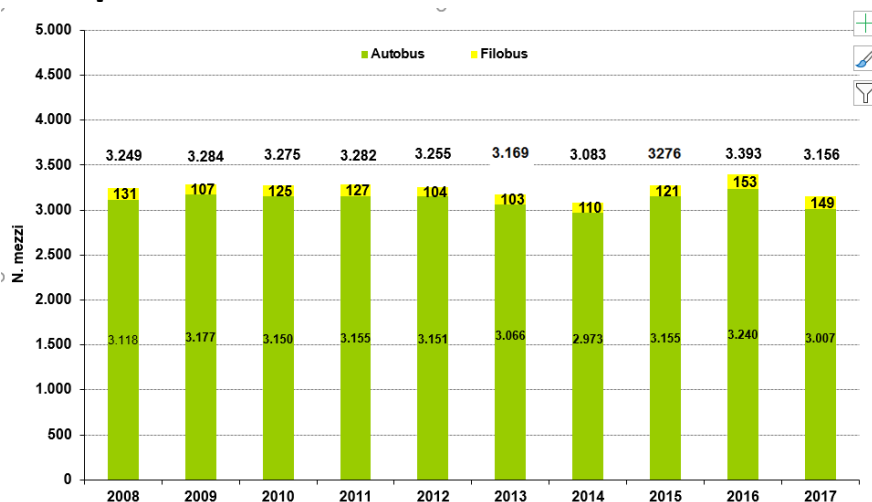
Subordinando l'erogazione di contributi economici

ad interventi previsti nei PUMS

(ad es. fondi POR-FESR per la ciclabilità, 8mln€)

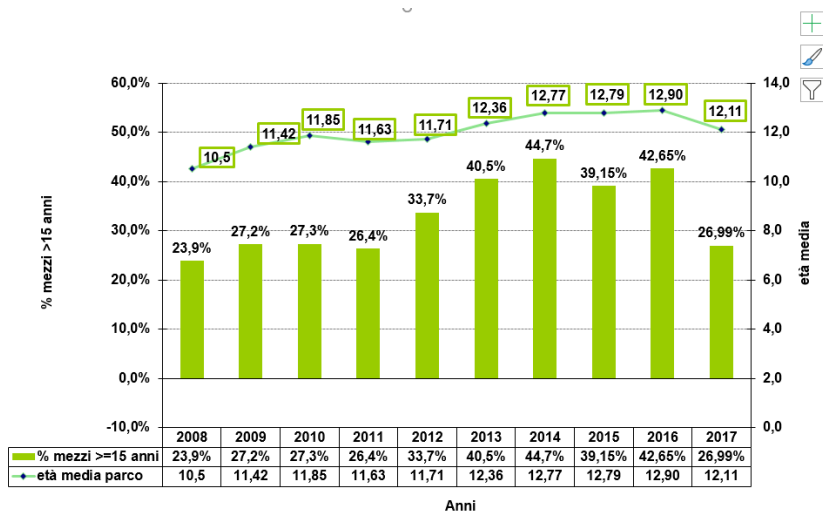
Il rinnovo della flotta autobus e filobus

Il parco autobus e filobus circolante



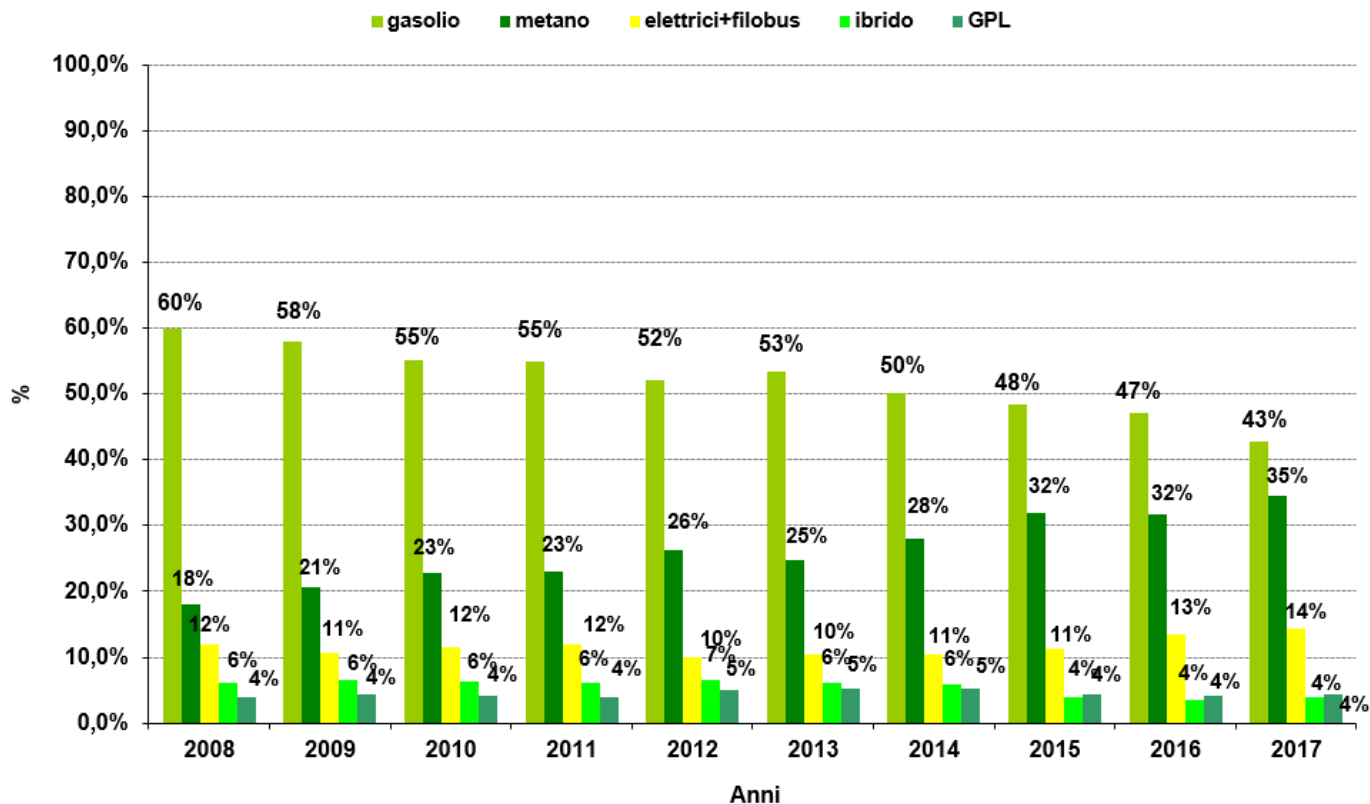
Il numero dei veicoli adibiti al servizio di TPL in Emilia-Romagna, secondo dati aggiornati al 31 dicembre 2017, ammonta a 3.156 mezzi, di cui 3.007 autobus e 149 filobus, mantenendosi pressoché stabile negli ultimi anni.

Andamento dell'età media del parco autobus e filobus



L'età media dal 2008 ad oggi è cresciuta da 10,5 a 12,11 anni. Tale dato, piuttosto negativo se confrontato con le medie europee, ma soprattutto se proiettato nei prossimi anni, potrà essere attenuato con i recenti investimenti di rinnovo della flotta programmati.

Alimentazioni della flotta in ambito urbano



Dal 2008 al 2017 c'è stato **un incremento dei bus a metano** (dal 18% al 35%) e **un decremento dei bus diesel** (dall'60% al 43%). Ciò contribuisce da un lato in misura significativa alla riduzione delle emissioni di polveri sottili da parte degli autobus e dall'altro l'uso del metano determina anche benefici in termini economici, legati al prezzo inferiore del metano.

Investimenti per il rinnovo e potenziamento del parco autobus e filobus circolante

Con delibera di Giunta regionale n. 198 del 27 febbraio 2017 la Regione ha provveduto ad una prima assegnazione delle risorse che consentiranno nel prossimo biennio l'acquisto di **377**.

Principali criteri di riparto:

- 1) Acquisto di mezzi bassissimo impatto ambientale in sostituzione dei veicoli **Euro 0 ed Euro 1** che rappresentano le tipologie di autobus maggiormente inquinanti presenti nel parco mezzi della Regione;
- 2) rottamazione di mezzi con classi ambientali più vetuste e anzianità **maggiore e uguale a 15 anni**

In totale i mezzi da acquistare al 2020 saranno oltre 600 pari al 20% del parco circolante con un investimento di circa 170 milioni

La mobilità sostenibile nel POR FESR: le necessità ed i vincoli

- Sprawl urbano che contribuisce a rendere più pesante non solo l'effetto dei trasporti sull'ambiente ma più in generale la pressione sul territorio;
- Emissioni pro capite di CO₂, NO_x, PM₁₀ più elevati rispetto al livello nazionale, quale problema comune a tutta l'area della Pianura Padana;
- Trasporto pubblico caratterizzato da un parco mezzi con un'età media crescente
- Obiettivi sfidanti posti dalla Strategia Energetica Nazionale e dalla pianificazione regionale

I "vincoli" dell'Accordo di partenariato

- Interventi previsti in una logica integrata che prevede diffusione di veicoli a basse emissioni nei centri urbani con situazioni di maggiore criticità, utilizzabili solo per traffico in regime di obblighi di servizio pubblico nell'ambito delle aree urbane
- Interventi sul materiale rotabile devono integrarsi con interventi per le infrastrutture necessarie all'utilizzo del mezzo a basso impatto ambientale
- Interventi per il trasporto urbano previsti negli strumenti di pianificazione della mobilità sostenibile dei comuni e porre al centro dell'azione il concetto di sostenibilità

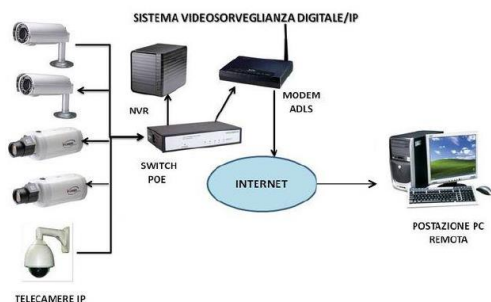


Dotazione finanziaria complessiva:

La Regione ha predisposto un disegno complessivo ed integrato delle azioni dell'Asse 4, declinate sulle strategie regionali:

- Azione 4.6.2 Rinnovo del materiale rotabile **13 milioni di euro**
- Azione 4.6.3 Sistemi di trasporto intelligenti (ITS) **6 milioni di euro**
- Azione 4.6.4 Sviluppo delle infrastrutture necessarie sull'utilizzo del mezzo a basso impatto ambientale **8,2 milioni di euro**

Dotazione finanziaria complessiva: oltre 27 milioni di euro



POR-FESR (2014-2020)

Inaugurati il 7 maggio 2018 i primi 20 autobus 18 metri a metano

I nuovi bus stati acquistati nell'ambito di una **gara europea bandita da Tper**, capofila di tutte le aziende di trasporto del territorio emiliano-romagnolo per la fornitura di diversi lotti di autobus, impiegando anche **fondi europei POR-FESR(2014-2020)** messi a disposizione dalla Regione Emilia-Romagna per il rinnovo delle flotte pubbliche. I 20 nuovi mezzi Tper sono **bus snodati** alimentati a metano.



Il rinnovo del parco veicolare regionale su gomma è intrapreso all'insegna del **miglioramento dell'accesso al servizio**, della **qualità del viaggio** e della **sostenibilità ambientale**, secondo la strategia ambientale che si articola su più direttrici per garantire, nel rispetto delle normative nazionali ed europee sulla decarbonizzazione, una mobilità ecosostenibile con soluzioni efficaci già nel breve periodo.

POR-FESR (2014-2020) - AZIONE 4.6.2. - "RINNOVO MATERIALE ROTABILE"

Stazioni di rifornimento LNG e una prima sperimentazione di autobus elettrici -

Delibera 1332 del 02/08/2018

- **Azione 1:** integrazione del progetto innovativo di **metano liquido (LNG)** nel Trasporto Pubblico Locale con i progetti di rinnovo del materiale rotabile già avviati nell'ambito della stessa azione 4.6.2 del POR FESR, ai sensi di quanto previsto dalla DGR 198/2017. Tale Azione si prefigge la fornitura ed installazione di stazioni di ricarica LNG per il TPL.
- **Azione 2:** progetti pilota inerenti lo sviluppo di **autobus ad alimentazione elettrica** nel Trasporto Pubblico Locale da attuarsi sulla base di un'analisi delle diverse tecnologie presenti sul mercato; la Regione intende promuovere una prima fase di acquisto di autobus a basso impatto ambientale nelle città di medie dimensioni al fine di valutarne e ampliare la loro diffusione nel territorio Regionale.



Programma operativo regionale
Fondo europeo di sviluppo regionale



Regione Emilia-Romagna

Settore Ferroviario

LA GARA PER L’AFFIDAMENTO DEI SERVIZI FERROVIARI

Nel 2013 la Regione ha avviato le procedure per **una gara d’appalto europea per l’affidamento di tutti i servizi ferroviari di competenza della Regione Emilia-Romagna**. La gara è stata aggiudicata nel 2016.

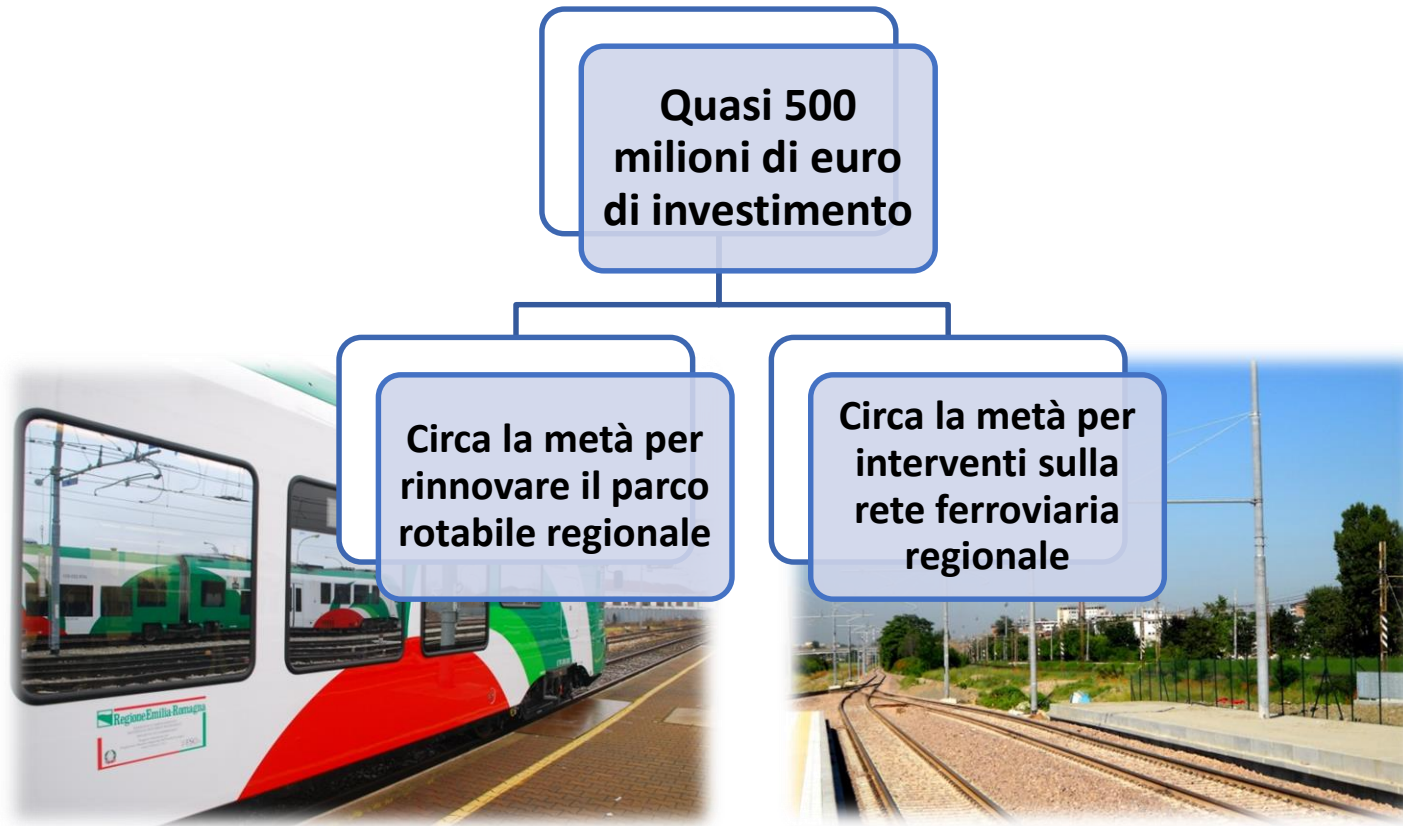
Principali caratteristiche:

- realizzazione di un’unica società di gestione
- totalità dei servizi ferroviari: Emilia-Romagna unica Regione italiana ad essersi adeguata in maniera completa alle direttive europee
- forte rinnovo del materiale rotabile, che si affianca agli investimenti portati avanti dalla Regione
- omogeneizzazione dell’uso del materiale rotabile regionale
- disposizione aree logistiche regionali come supporto per l’operatore
- integrazione tariffaria piena “Mi Muovo”
- Base d’asta: 153 milioni di euro (rispetto ai quasi 120 della gara precedente)
- Durata: 15 anni prorogabili di altri 7,5 anni (per consentire l’ammortamento dei beni e il ritorno di investimento di lungo periodo).

Nel 2016, a seguito della **conclusione delle procedure di gara ad evidenza pubblica per il nuovo affidamento dei servizi ferroviari di competenza regionale**, è stato stipulato il Contratto di servizio con l’Associazione temporanea di imprese, costituitasi tra Trenitalia e FER, poi trasformatasi in una unica società. La Regione ha dettato gli indirizzi e i vincoli che dovevano caratterizzare il nuovo affidamento.

IL PIANO STRAORDINARIO DI INVESTIMENTI SULLA RETE FERROVIARIA REGIONALE

La Regione Emilia-Romagna, a partire dal 2007, ha avviato un “Piano straordinario di investimenti” per potenziare e ammodernare le linee regionali e per rinnovare il proprio parco rotabile. Tale Piano ammonta a quasi 500 milioni di euro, suddivisi in misura circa paritaria tra materiale rotabile e interventi infrastrutturali.



Il rinnovo del parco rotabile

Nel primo semestre 2013 è giunta a **completamento la parte del Piano straordinario di investimenti destinata al rinnovo del parco regionale**, con l'entrata in esercizio di **12 nuovi treni elettrici ETR 350**, totalmente finanziati dalla Regione.

L'originario piano di investimenti è stato alimentato con ulteriori risorse provenienti soprattutto dai fondi FSC, che consentiranno l'entrata in esercizio di altri nuovi treni.

Ulteriori risorse regionali sono state indirizzate all'acquisto di altro materiale rotabile per il miglioramento della qualità dei servizi rivolta ai passeggeri. Nel 2016 sono entrati in esercizio altri 7 convogli ETR350 e 6 composizioni a due piani, tipo Vivalto. Altri 7 ETR350 sono in corso di immissione in esercizio nel corrente anno (2017) e la flotta dei Vivalto si va incrementando di altre 2 composizioni.

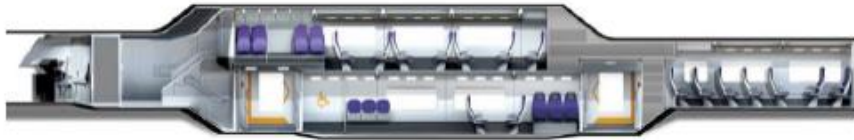
A seguito dell'affidamento dei servizi scaturito dalla nuova gara dei servizi ferroviari, il parco regionale cui verranno affidati i servizi di competenza della Regione Emilia-Romagna si arricchirà di **96 nuovi treni**. Uno degli elementi più qualificanti sui quali ha puntato la nuova gara riguarda infatti il **radicale rinnovo del materiale rotabile**, che l'impresa vincitrice deve garantire sin dall'avvio del nuovo affidamento. L'obiettivo è quello di migliorare radicalmente la qualità dei servizi offerti e la loro regolarità e affidabilità.

L'arrivo del nuovo materiale rotabile, già in corso di fornitura, è atteso per il 2019 e si affianca a quello acquistato negli scorsi anni dalla Regione per garantire il miglioramento della qualità dei servizi, obiettivo primario insieme alla regolarità dell'esercizio.

Il valore complessivo dell'investimento è di **circa 750 milioni di euro**.



I NUOVI TRENI



Treno Rock:

- 4-5 casse
- 429-629 passeggeri
- 15-18 posti bici



Treno Pop:

- 3-4 casse
- 239-321 passeggeri
- 6-8 posti bici

L'armonizzazione e l'ammodernamento della rete regionale

Tra i principali interventi:

- rinnovo dell'armamento e dell'elettrificazione;
- introduzione di **nuove tecnologie per la gestione unitaria della rete**, attraverso una unica centrale di comando e per migliorare le condizioni di sicurezza dell'esercizio ferroviario;
- **eliminazione di numerosi passaggi a livello**;
- ammodernamento e potenziamento di diverse **stazioni/fermate**, miglioramento del livello di accessibilità, fruibilità e integrazione modale delle stazioni/fermate.



Finanziamenti sulla ciclabilità

Normativa Nazionale n.2/2018 sulla promozione della ciclabilità

- A livello nazionale, con la **Legge n.2 dell'11 gennaio 2018** avente titolo:
«Disposizioni per lo sviluppo della mobilità in bicicletta e la realizzazione della rete nazionale di percorribilità turistica», vigente dal 15 febbraio 2018, sono stati definiti, con criteri e tempistiche, i diversi livelli territoriali di pianificazione: da quello statale (Piano generale della mobilità ciclistica-artt.3 e 4), Piani regionali della mobilità ciclistica (art.5) e piani delle città (Biciplan- art.6).
- A livello regionale, in questi ultimi si afferma, in linea con quanto previsto dalla nostra Regione, che i piani urbani della mobilità ciclistica (biciplan) sono piani di settore dei Piani urbani della Mobilità sostenibile-PUMS.
- In tale contesto, all'art. 5 della Legge Nazionale n. 2 del 2018 la predisposizione del Piano Nazionale della mobilità ciclistica, è subordinata all'approvazione del Piano Generale della mobilità ciclistica a livello Nazionale

Legge Regionale 10/2017 sulla Promozione della ciclabilità

La Legge regionale 10/2017: «interventi per la promozione e lo sviluppo per la ciclabilità» articola il sistema regioale della ciclabilità in tre elementi:

- reti urbane ed extraurbane
- reti ciclovie regionali (RCR)
- integrazione delle reti con le infrastrutture e i servizi per la mobilità sostenibile e l'interscambio



Attuazione della Legge Regionale 10/2017 “Interventi per la Promozione e lo Sviluppo della Mobilità Ciclabile”

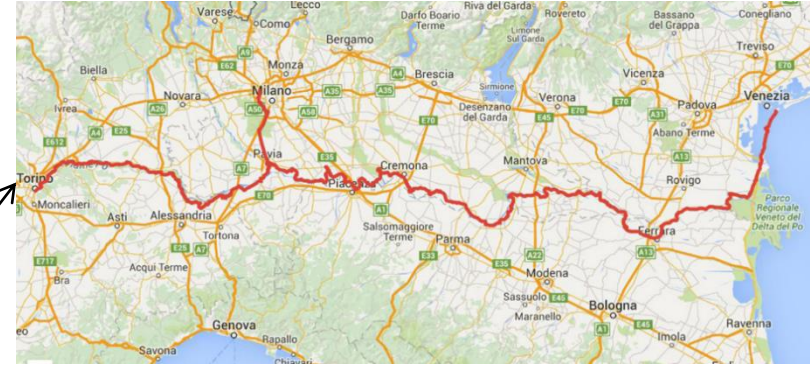
- 1) **Bando 2018 Fondo FSC di 10 milioni di euro per interventi sulle ciclovie regionali e per il potenziamento della connessione con le reti urbani esistenti;**
- 2) **Fondi POR-FESR (2014-2020) per oltre 8,2 milioni di euro di contributo regionale agli Enti Locali tenuti alla elaborazione dei PUMS, che hanno già presentato le loro proposte progettuali;**
- 3) **Fondo del Piano Nazionale della sicurezza stradale con bando di contributo regionale di oltre 1,2 milioni di euro rivolto agli Enti Locali nel 2017 e ulteriori risorse statali di oltre 2 Mln di Euro nel 2018;**
- 4) **Ciclovía SOLE (Verona-Firenze per oltre 650 km) con Regione capofila l’Emilia-Romagna, su cui la Città Metropolitana di Bologna ha bandito a inizio 2018 con 1,1 Mln di Euro di contributo MIT, la gara per il progetto di fattibilità tecnico-economica. E’ in corso di approvazione il DM di nuovo riparto dei finanziamenti alle ciclovie nazionali 2018-2019 per la progettazione esecutiva e attuazione dei primi tratti. Inoltre la CM ha predisposto il progetto esecutivo del tratto modenese e bolognese relativo all’ex sedime della linea ferroviaria Bologna Verona con finanziamento del Ministero dell’Ambiente per la sua realizzazione di 5 milioni di euro;**
- 5) **Altri interventi infrastrutturali per l’intermodalità/interscambio ferro-gomma-bici.**

**Periodo 2017-2020
Oltre 27 Mln di Euro
di contributi**

Interventi prioritari LR 10/2017:

- a. reti urbane ed extraurbane di piste ciclabili e ciclopedonali, da realizzarsi nel rispetto delle norme tecnico-costruttive vigenti;
- b. ciclovie, interventi di recupero a fini ciclabili di strade arginali di fiumi, torrenti, laghi e canali, tratturi, di tratti di viabilità dismessa o declassata, di sedimi di strade ferrate dismesse, di tratti di viabilità forestale e militare, di strade di servizio, di altre opere di bonifica, di acquedotti, di ponti dismessi e altri manufatti stradali;
- c. raccordo di tratte spezzate non a rete e messa in sicurezza di punti critici, per il superamento della frammentazione e della mancanza di continuità delle piste ciclabili esistenti urbane ed extraurbane;
- d. interventi di moderazione del traffico;
- e. poli di interscambio modale;
- f. sottopassi e sovrappassi ciclabili e ciclopedonali;
- g. dotazioni infrastrutturali utili alla sicurezza del traffico ciclistico;
- h. parcheggi attrezzati, liberi, custoditi od automatizzati atti a garantire i velocipedi ivi riposti;
- i. strutture mobili e infrastrutture atte a realizzare una migliore accessibilità per l'intermodalità fra biciclette, autoveicoli e mezzi di trasporto pubblico, eliminazione di barriere e ostacoli, velostazioni, parcheggi per biciclette nelle aree di pertinenza delle stazioni ferroviarie e delle autostazioni;
- j. fornitura e installazione di tecnologie intelligenti per il monitoraggio della ciclabilità;

Ciclovia VenTo



Ciclovia del Sole



Progetto strategico Venezia–Torino (Ciclovia VenTo)

- VENTO è la lunga ciclovia portante di un sistema di mobilità **dolce** e di turismo ecosostenibile comparabile con le grandi ciclovie europee che da anni sono percorse da milioni di cicloturisti: la sfida che VENTO si prefigge consiste nella reinterpretazione del cicloturismo in chiave **culturale** conferendovi un ruolo più ampio e denso di significati
- Coinvolge più Regioni (tra le quali la Regione Emilia-Romagna aderente al progetto con Del. 621/2015), Province, Comuni, Enti, Associazioni, etc. e costituisce il progetto della dorsale cicloturistica **più lunga d'Italia: 679 km**, dei quali 632 km lungo il fiume Po da Torino a Venezia a cui si aggiungono 47 km da Pavia a Milano.
- Allo stato attuale è stato elaborato dal Politecnico di Milano (Regione Lombardia capofila) lo studio di fattibilità tecnico – economica che prevede un costo complessivo di opere pari a 80 milioni di euro di cui circa un decimo nei tratti della Regione Emilia-Romagna.

Dorsale Cicloturistica Verona–Firenze (Ciclovia del Sole)

- L'European Cyclists' Federation (**ECF**) ha elaborato in questi ultimi anni una proposta di rete di itinerari ciclabili di lunga percorrenza - l'European Cycle Route Network, detta comunemente **Eurovelo** - con l'obiettivo di sviluppare una rete di 14 itinerari ciclabili di lunga percorrenza attraverso tutto il continente europeo per supportare la mobilità in bicicletta negli spostamenti abituali e per il cicloturismo
- tale rete prevede il passaggio nei territori di Modena e Bologna dell'itinerario **Eurovelo 7 "Sun Route"** - parte integrante del network congiungente Capo Nord a Malta e recante una lunghezza complessiva di circa **7.000 km**
- la **dorsale ciclabile Verona-Firenze** rientra nella promozione dell'itinerario cicloturistico tra Verona e Firenze grazie a un'intesa tra Mibact, Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Enit, Fiab e le quattro regioni interessate (Veneto, Lombardia, Emilia Romagna e Toscana): si tratta di un percorso di circa **300 chilometri**, di fatto già esistente, da rendere a misura di bicicletta.

Integrazione modale

Integrazione modale

INTERVENTI SUI NODI

Allestimento stazioni, velostazioni, servizi di deposito e noleggio, bike sharing

BICI AL SEGUITO

Adeguamento mezzi (treni e bus), incentivi, interventi tariffari

Integrazione modale

2013

IN STAZIONE BICI ALLA MANO nuovi pittogrammi per segnalare i percorsi per le biciclette in 7 stazioni dell'Emilia Romagna: il progetto di Rete Ferroviaria Italiana e Regione Emilia Romagna, in collaborazione con FIAB onlus e-r

Oltre 150 nuovi pittogrammi, integrati con quelli esistenti, **con il simbolo della bici e frecce** direzionali per favorire l'utilizzo della bicicletta nelle stazioni di Imola, Rimini, Ravenna, Cesenatico, Modena, Reggio Emilia e Ferrara



 Regione Emilia-Romagna

 RFI
RETE FERROVIARIA ITALIANA
GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE

IN STAZIONE BICI ALLA MANO

- NUOVI PITTGRAMMI PER SEGNALARE I PERCORSI CON BICI A MANO
- NELLE STAZIONI DI IMOLA, RIMINI, RAVENNA, CESENATICO, MODENA, REGGIO EMILIA E FERRARA
- PER CHI VIAGGIA IN TRENO CON LA BICICLETTA E PER I CICLISTI DI PASSAGGIO
- PIÙ SICUREZZA E FACILITÀ DI MOVIMENTO IN STAZIONE

		
	 Uscita/Exit	 al Trenotto Tole

Iniziativa della Regione Emilia-Romagna e di RFI (Gruppo FS)

In collaborazione con  FIAB - Federazione Italiana Amici della Bicicletta

Integrazione modale

2015

Bike sharing regionale Mi muovo in bici

- conclusione del progetto di risorse regionali per circa 2 milioni di euro interoperabile con la tessera Mi Muovo per la bigliettazione elettronica
- avvio e cofinanziamento regionale del bike sharing del Comune di Bologna



bici elettriche e ciclostazioni:

- 2013/2014 contributo al Comune di Bologna di circa 680.000 per fornitura bici elettriche
- 2015 contributo al Comune di Bologna per una ciclostazione ed altri interventi sulla ciclabilità



Integrazione modale

Offerta intermodale bici+treno



La gran parte dei materiali rotabili ha alloggiamenti per bici standard al seguito, variabili da 5 (Vivalto, ATR200) a 10 (media distanza, ETR350). Sulla rete RFI siamo all'80% circa dei treni circolanti.

totale treni con trasporto bici dichiarato in orario ufficiale	630
di cui su rete RFI	93%
di cui su rete FER	7%

KM*Treno*giorno con bici al seguito dichiarato in orario ufficiale	40.590
di cui su rete RFI	96%
di cui su rete FER	4%

Dal 2019 introduzione nuovi treni con allestimento specifico ER, capacità 18 biciclette per convoglio

Integrazione modale

intermodalità bici – treno

- **“Mi Muovo bici in treno”**

100.000 euro di risorse regionali per l’acquisto di una bici pieghevole (100 euro) se residenti in regione e se in possesso di un abbonamento annuale personale

- nuovo **abbonamento annuale per caricare la bici sul Treno (60 euro)** Regione e Trenitalia-TPER (**rete nazionale+ FER**)



Integrazione modale

intermodalità bici – treno



-Sperimentazione di bus con rimorchio Tper per Ferrara-Codigoro da maggio 2017



8 corse circa 250 passeggeri

Integrazione modale



intermodalità bici – treno

**-Sperimentazione bici al seguito con scuole linea Reggio Emilia
Guastalla, da maggio 2017**



8 corse circa 250 passeggeri

Mobilità Elettrica



Mi Nuovo elettrico

La sfida dell'Emilia-Romagna per promuovere la mobilità elettrica "Mi Nuovo elettrico" è il Piano regionale della Regione Emilia-Romagna. Questo progetto si basa sui due principi dell'**interoperabilità** a livello regionale e sull'integrazione di tutti i servizi di mobilità disponibili.

La Regione Emilia-Romagna ha **firmato accordi già dal 2012** con tutti i fornitori di energia elettrica operanti nella regione (ENEL, HERA e IREN) e con le principali amministrazioni comunali, istituendo una rete innovativa di punti di ricarica integrata nella scheda chip "Mi Nuovo" .

Secondo questi accordi e seguendo il principio del business fornitore, i fornitori di servizi elettronici sono tenuti a realizzare l'infrastruttura, mentre l'attività di Emilia-Romagna è quella di estendere i punti di ricarica e gli standard hardware e software condivisi da Mi Nuovo a grandi rivenditori privati (come centri commerciali).



La Regione ha siglato accordi con i distributori per la fornitura di energia certificata da **fonti rinnovabili** per rafforzare il suo impegno per la sostenibilità ambientale.

Ad oggi Sono stati già installati oltre 120 punti di ricarica pubblici. La rete di ricarica diffusa e integrata con la tariffazione è accompagnata da azioni condivise per l'armonizzazione delle **regole di accesso e la regolamentazione delle ZTL** nelle città coinvolte fin dal 2012.

Per la facilitazione all'uso delle auto elettriche, l'accordo prevede anche l'accesso e la sosta gratuita nella ZTL.

MI MUOVO M.A.R.E.

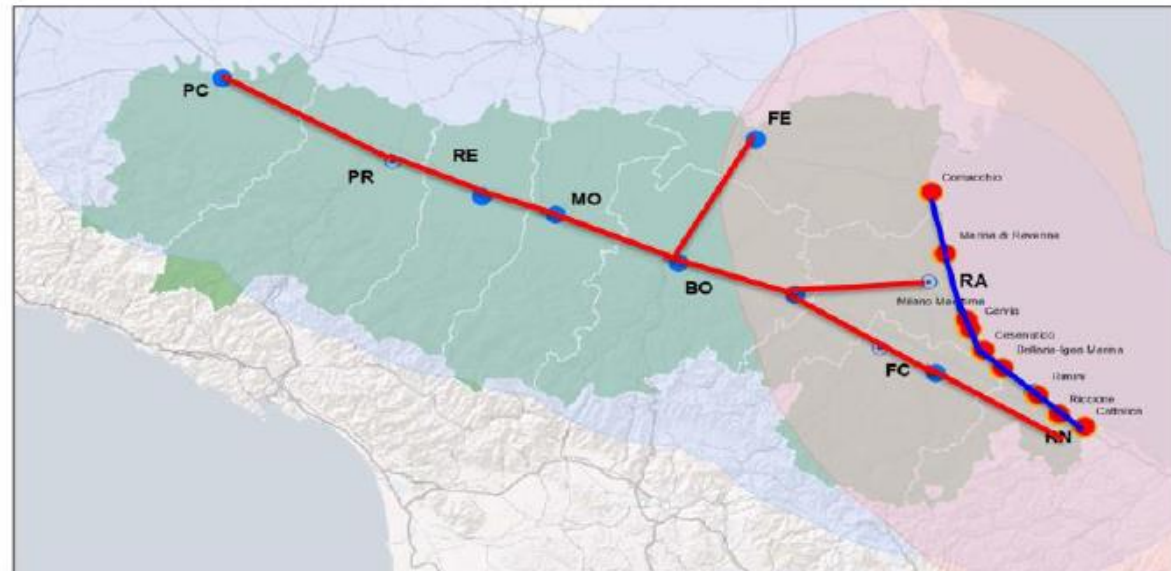
PNIRE – primo step

La mobilità elettrica ha un grande potenziale in termini di riduzione dell'inquinamento atmosferico e acustico e offre la possibilità di numerose applicazioni a livello della città, per quanto riguarda la mobilità privata su due e quattro ruote, il trasporto pubblico, la logistica urbana e la gestione delle flotte.

L'Emilia Romagna offre, soprattutto lungo l'asse della Via Emilia e dell'Adriatico, un'opportunità ideale per lo sviluppo della mobilità elettrica su base regionale, poiché i capiteilli sono disposti a una distanza di circa 30-50 km dall'altro in una serie di interazioni extraurbane tra le città pienamente compatibili con l'autonomia dei veicoli elettrici attualmente in circolazione.

La regione è caratterizzata da un intenso traffico di inter-movimento, dovuto principalmente alle diverse attività della zona, compresi fenomeni importanti di commutazione e gestione di beni in relazione a queste attività.

Saranno installate 24 colonnine in 8 comuni della costa: Comacchio, Marina di Ravenna, Cervia, Cesenatico, Bellaria Igea Marina, Riccione, Misano, Cattolica.



- Colonnine di ricarica Progetto MI MUOVO M.A.R.E.
- Colonnine di ricarica Esistenti
- Colonnine di ricarica in fase di realizzazione
- Territorio entro 60 Km dalle colonnine di ricarica Progetto MI MUOVO M.A.R.E.
- Territorio entro 60 Km dalle colonnine di ricarica esistenti in realizzazione

PNIRE – secondo step

Piano nazionale infrastrutturale per la ricarica dei veicoli alimentati ad energia elettrica (PNIRE)

Il Decreto del Presidente del **26 settembre 2014** prevedono ulteriori risorse per oltre **40 milioni di euro** (fondo istituito nello stato di previsione del MIT) per il finanziamento del PNIRE per un co-finanziamento pari al **50%** per le spese sostenute per l'acquisto e per l'installazione degli impianti, dei progetti presentati dalle Regioni e dagli Enti Locali.

A **Giugno 2015** il Ministero dei Trasporti ha trasmesso alle Regioni l'**aggiornamento del PNIRE** che trasmesso in Conferenza Unificata per la necessaria condivisione.

Inoltre il **29 dicembre 2013** è stato sottoscritto tra i Ministri coinvolti (Ambiente, Trasporti, Sviluppo economico, Agricoltura e Salute), i Presidenti delle Regioni interessate (Emilia-Romagna, Lombardia, Piemonte, Valle d'Aosta, Friuli Venezia Giulia) e i Presidenti delle Province Autonome di Bolzano e Trento l'"**Accordo di programma per l'adozione coordinata e congiunta di misure per il miglioramento della qualità dell'aria nel bacino Padano**".

Tale accordo ha portato nel 2014-2015 all'elaborazione di **documenti tecnici** tematici da parte dei Gruppi di lavoro tecnici, con referenti ministeriali, regionali e degli Enti locali, per proposte legislative coordinate in tema di: piani urbani del traffico, limitazione alla circolazione dei veicoli del trasporto merci e persone, **sviluppo della mobilità elettrica** e di carburanti alternativi. In particolare l'attività sulla mobilità urbana si è esplicata nel quadro dello sviluppo della mobilità elettrica.

Con Decreto Direttoriale **n. 503 del 22 Dicembre 2015** il Ministero ha ripartito oltre **28 milioni** di euro dei 40 inizialmente previsti. Alla Regione sono stati assegnati oltre **2 milioni di euro** per l'acquisto da parte di Enti Locali, Agenzie e Aziende del trasporto pubblico di sistemi di ricarica finanziati fino al 50%.

Tipologie di ricarica (per potenza) del progetto PNIR-ER

Gli interventi che verranno finanziati risultano in totale **577**, ricariche di veicoli elettrici di diversa tipologia e localizzazione e nello specifico suddivise nelle seguenti tipologie:

A) Infrastrutture Pubbliche (17%)

Per quanto riguarda le colonnine di ricarica pubbliche ad uso pubblico si stima ne vengano finanziate 98 distribuite in polarità di interscambio ferro/gomma/bici delle 16 città aderenti all'iniziativa. Solo una piccola parte (n.18) è prevista a ricarica veloce con potenza di capacità superiore a 22 kw.

B) Impianti di distribuzione di carburanti (0,5%)

Allo stato attuale solo un Comune (Faenza) ha richiesto n. 3 colonnine di ricarica di cui 2 quick e 1 fast. Si rileva che le associazioni di categoria dei distributori di carburante a livello regionale devono eventualmente rivolgersi ai Comuni per definire progetti/iniziative.

C) Infrastrutture di ricarica private accessibili al pubblico (parcheggi di strutture commerciali, autorimesse ecc...) (8,5%)

In totale sono state richieste da 7 Comuni n.47 colonnine di ricarica di varia potenza.

D) Infrastrutture di ricarica private (incentivi all'installazione di infrastrutture a singoli individui o condomini) (74%)

Sono state richieste n. 404 **wall box** mentre le 4 aziende di TPL interessate hanno richiesto l'installazione di n. 4 colonnine “quick” e 21 “fast”.

Con il finanziamento della **seconda priorità** verrebbero finanziate ulteriori n.17 colonnine di ricarica di cui n. 7 “quick” e ulteriori 10 dedicate al TPL a completamento dell'innovativo progetto di TPER.

Protocollo d'intesa con distributori di energia elettrica Delibera 1253 del 30/07/2018

Lo scorso settembre la Regione ha siglato un nuovo protocollo d'intesa con i gestori/operatori di infrastrutture di ricarica elettrica aderenti all'iniziativa per: "Lo sviluppo coordinato della mobilità elettrica nell'ambito del Piano della mobilità elettrica regionale Mi Muovo Elettrico".

Tale Protocollo prevede l'installazione di **1.500 colonnine** sul territorio regionale entro il 2020.

Tra i principali **obiettivi** del protocollo:

- offrire all'utente valide motivazioni per la maturazione della consapevolezza verso forme di mobilità a basso impatto ambientale;
- accelerare lo sviluppo di una rete di infrastrutturazione di ricarica ad uso pubblico, diffusa, accessibile, veloce ed interoperabile;
- ampliare la possibilità di ricarica in ambito privato sia residenziale che condominiale ed aziendale;
- promuovere i mezzi elettrici come alternativa modale nel campo della logistica, flotte aziendali, Trasporto Pubblico Locale elettrico e veicoli a due e quattro ruote elettrici;
- proseguire l'iter per l'installazione di oltre n. **500** ulteriori punti di ricarica sia privati che pubblici attraverso il Piano Nazionale PNIRE;
- concedere ed impegnare le risorse relative al "programma di incentivi per la mobilità sostenibile finalizzato alla realizzazione di punti di ricarica di veicoli elettrici ed acquisto di veicoli elettrici" di cui alla DGR 1223/2018 e 115/2018 grazie al quale i comuni beneficiari potranno installare n. 30 colonnine ed acquistare 10 auto elettriche in attuazione del Protocollo d'intesa tra la Regione Emilia-Romagna, Ministero dello Sviluppo economico e ministero dell'economia e delle finanze rep. 110/2018;
- offrire ai gestori/operatori/operatori delle infrastrutture di ricarica la necessaria collaborazione, anche in coordinamento con gli altri Enti coinvolti, relativa al rilascio delle necessarie autorizzazioni per l'installazione e la fruizione delle infrastrutture da realizzare, con la finalità di rispettare le scadenze previste dal presente Protocollo d'Intesa.

Le misure messe in atto hanno coinvolto i maggiori comuni del nostro territorio e coinvolgeranno tutti i comuni della Regione attraverso la disponibilità all'accesso nelle ZTL e alla sosta gratuita dei veicoli elettrici in armonia con i propri piani regionali (PAIR 2020, PER 2040 e PRIT 2025 in corso di adozione) ed i Piani di settore ai diversi livelli territoriali compresi i **PUMS** (Piani Urbani della Mobilità Sostenibile).

Grazie per l'attenzione

Direzione Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente
Servizio Trasporto Pubblico e Mobilità Sostenibile
Viale Aldo Moro, 30 – 40127 Bologna
Tel. 051-527 3855

alessandro.meggiato@regione.emilia-romagna.it